

## □□□ 3.6. Friuli Venezia Giulia

### 1) Normativa

- Protocollo 18.09.03.
- Accordo territoriale 10.12.03.
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione, Aprile 2004.
- Avviso pubblico per l'a.f. 2004/07.
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione, Aprile 2005.
- Avviso pubblico per l'a.f. 2005/08.
- Piano di monitoraggio regionale, Aprile 2005.

### 2) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 4	n. allievi 75
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 70	n. allievi 1.192
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 140	n. allievi 2.187
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 234	n. allievi 3.669
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 264	n. allievi 4.292

### 3) Modello e struttura

3° anno	3° anno
2° anno	2° anno
1° anno	1° anno
3 anni integrati Titolarità scuola	3 anni misti Titolarità CFP

*Percorsi integrati (CFP fino al 20%) o Percorsi in interazione/interazione (misti)*

a) Integrazione con flessibilità non superiore al 20%

b) Interazione/integrazione: doppio percorso definito nelle singole intese, per gli

iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti.

*Integrazione* è l'insieme di attività congiunte, in primo luogo, per la gestione comune di parti didatticamente significative del percorso, strutturato in UdA; è previsto il passaggio automatico o con recuperi già definiti nell'intesa.

*Interazione* è l'insieme di attività congiunte per: valutazione, definizione dei crediti, uso di attrezzature, materiali didattici, formazione formatori; progettazione di almeno alcune UdA.

La sinergia con la scuola è per: formazione formatori, anagrafe, modalità di richiesta dei finanziamenti, sistema regionale di valutazione, indicazioni e strumenti di progettazione, elaborazione linee guida, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti, monitoraggio e individuazione degli standard minimi di competenze e qualifiche.

Sul versante dell'integrazione/interazione, dal 2007, non vengono più attivati i percorsi a guida dell'Istituto scolastico con regole e obiettivi della FP (erano due primi anni sui quali le scuole coinvolte si sono trovate in difficoltà nella gestione). Tale esperienza di IFP si è conclusa tra gli a.s. 2005/06 e 2006/07.

Bando congiunto Regione-USR.

**4) Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni: a) a scuola; b) al CFP.

Realizzazione degli interventi presso gli istituti scolastici superiori e i CFP come da intese (le quali possono prevedere come sede scuola e CFP, scuola oppure CFP).

Soggetti attuatori sono: istituzioni scolastiche secondarie superiori statali e paritarie ed enti di FP regionali accreditati.

**5) Docenti**

Nel 2003/04, i docenti delle competenze di base hanno fatto parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture. Dal 2004, "chi fa cosa" è stabilito dalle intese a seconda delle vocazioni specifiche.

Esiste per tutti i percorsi l'obbligo di integrazione con la scuola, anche se non è precisato che sia per le competenze di base.

**6) Articolazione oraria**

Nell'integrazione/interazione, 1.200 ore in ognuno dei 3 anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola viene stabilita dalle singole intese.

Schema indicativo:

- *I anno*: 400-600 ore competenze di base; 200-400 ore LARSA, orientamento e stage; 300-500 ore competenze tecnico-professionali.
- *II anno*: 300-500 ore competenze di base; 300-500 ore LARSA, orientamento e stage; 300-500 ore competenze tecnico-professionali.
- *III anno*: 200-400 ore competenze di base; 400-600 ore LARSA, orientamento e stage; 300-500 ore competenze tecnico-professionali.

La personalizzazione (LARSA) è prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard saranno composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro.

Nell'integrazione si utilizza la flessibilità curricolare (20%).

**7) Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

## 8) **Esiti e certificazioni**

a) Al termine del *III anno nella scuola*, possibilità di continuazione nella scuola, eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consente), oppure crediti per il suo conseguimento.

b) Al termine del *III anno presso un CFP*, attestato di qualifica, ammissione al IV anno di scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di Stato), o crediti per il rientro scolastico.

Le linee guida parlano di passaggi secondo procedure concordate ed omogenee. Vengono utilizzati i LARSA interni e di passaggio da un percorso all'altro (obbligatori per gli iscritti ai CFP in integrazione) e il portfolio al termine del I e III anno mentre per chi abbandona in qualsiasi momento si utilizzano altri strumenti (bilancio di capacità, ecc.).

Si prevede una prima valutazione intermedia durante l'anno ed una a fine anno (rilascio di un documento attestante i crediti raggiunti o i debiti ancora esistenti). Al termine del percorso segue un esame che può coincidere con quello di qualifica, per cui verrà seguita la stessa procedura. In caso contrario, la verifica finale sarà comunque eseguita ai fini della certificazione di una o più unità capitalizzabili.

A partire dal repertorio regionale delle comunità/aree professionali, si potrà stabilire quali saranno i percorsi praticabili e quali i moduli da integrare.

## 9) **Crediti**

I criteri per il riconoscimento dei crediti vengono attualmente definiti nelle singole intese (convenzioni) tra scuola e CFP secondo le modalità del DPR 275/99 e del DPR 257/00.

Accordo per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi - CU 28.10.04.

DM 86 del 03.12.04.

OM 87 del 03.12.04.

## 10) **Governo del sistema**

Alla guida della sperimentazione è preposto un *Organismo paritetico regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione* composto da rappresentanti di Regione, USR, Enti di FP, scuola con compiti di: designazione di gruppi tecnici per definire le modalità del sistema; designazione di esperti per il raccordo tra scuola e CFP; designazione di esperti per il raccordo con i Comitati tecnici scientifici di progetto; raccordo con la Commissione regionale per la FP (ex LR 76/82 per confronto con OOSS e Autonomie locali); elaborazione delle linee guida (formalizzate da Regione-USR).

All'Organismo paritetico, si affiancano *Comitati tecnico-scientifici di progetto* per indicare obiettivi formativi intermedi e finali del singolo progetto; modalità di svolgimento delle attività e loro valutazione; arti-



colazione oraria; modalità di certificazione crediti. I *Comitati* sono composti da: Direttore ente di FP (1), Dirigente scolastico (1), Ente di FP (2), scuola (2).

#### **11) Standard formativi**

Per le componenti professionali è previsto un Repertorio regionale delle comunità/aree professionali che preveda un elenco contenuto delle figure professionali polivalenti ed un numero, anch'esso circoscritto, di figure professionali di indirizzo, attribuendo ad ognuna un elenco di compiti/problemi specifici e di requisiti chiave che l'allievo dovrà saper affrontare. Tale repertorio, elaborato secondo un approccio olistico (integrazione tra area culturale e professionale) terrà conto dei repertori delle qualifiche regionali, ISTAT, Excelsior, OBNF, ecc.

Il Piano formativo, elaborato dal *team* dei formatori, definisce attività/prodotti, con relative competenze. Non è preconstituito, ma si sviluppa lungo il percorso tramite le unità di apprendimento realizzate, tanto da risultare completo solo alla fine del cammino.

L'UdA prevede la definizione di: obiettivi formativi, compito/prodotto, competenze mirate, obiettivi specifici di apprendimento correlati, utenti e loro caratteristiche, aspetti metodologici ed organizzativi.

Nell'allegato alle linee guida 2005, si fa menzione dello standard minimo di descrizione del processo di progettazione adottato dalla rete degli enti di formazione.

La Regione sta elaborando dal 2007 standard di competenze non legati a figure professionali ma a standard di processi aziendali (dopo accordi tra le Parti sociali a livello regionale).

Le figure professionali sono rigide mentre gli standard di processo sono flessibili con UC trasmissibili da contesto a contesto (apprendistato, FP...). Solo alla fine si ricostruisce la figura.

I codici usati sono i codici ATECO (attività economiche e produttive), con un centinaio di repertori di UC validati prima nell'apprendistato (dove sono a regime da un anno) e poi utilizzati nella FP e nell'integrazione.

#### **12) Destinatari**

Cittadini rientranti nel diritto-dovere di istruzione e formazione che abbiano compiuto 14 anni.